

Da non perdere in questo numero:

- Lo **scandalo** della clinica psichiatrica del San Martino: un fil di ferro alto due metri per far fumare i pazienti psichiatrici. P. 3
- **Storie di guarigione.** Grande successo per il concorso di narrativa per pazienti psichiatrici promosso dalla Asl di Biella. Pubblicata l'antologia dei racconti. P. 4

Anno 11, Numero 4

Luglio - Agosto 2009

Editoriale

Un Soffio di novità.

Il primo e più importante pensiero va a Desirée Longagna, educatrice del Circolo Lugli:

GRAZIE!

Grazie di esserti occupata di Soffio e averlo fatto crescere a tal punto da poter essere avviato a questa nuova vita.

Soffio è la voce dell'A.L.Fa.P.P.

Una voce *educata*, come ci ricorda giustamente Armando. Una voce *fine* e *misurata*, *lieve* e *piacevole* come quella dell'usignolo di Mauro, ma *incisiva* e *sicura* all'occorrenza.

Una voce *presente* e *attuale*, ma soprattutto una voce *ricca*, perché è l'unica grande voce di quattro sezioni. Una voce che corre tutta la costa ligure e ne esplora l'entroterra.

Una voce che sia come questo mare che ci bagna: ora piatta e lunga, *rassicurante*, ora *sferzante* e *dura* contro insormontabili scogli.

Una voce che sia solidarietà, condivisione, fiducia, cammino, speranza.

Una voce che sia proprio un soffio.

Un Soffio di novità.

Buona lettura.

La redazione

Sommario:

Socializzazione e comportamento	2
A fumare come polli in gabbia	3
Storie di guarigione L'usignolo dell'imperatore	4
Lettera alle istituzioni dall'A.L.Fa.P.P. di Sanremo	5
Una ricerca dell'A.L.Fa.P.P. del Tigullio	6
Circolo Lugli	7
BachecAlfapp	8

SOFFIO - Notiziario A.L.Fa.P.P.

Direttore responsabile: Mirco Mazzoli

Registrazione del tribunale di Genova N.1 del 03/02/2000

Redazione: via Malta 3/4, 16121 Genova, Tel e Fax 010 540740

E-MAIL: alfapp.ge@libero.it

In redazione: Armando Misuri, Gianni Ruiu, Sabrina Sappa, Emma, Stopelli Roberto Taggiasco

Impaginazione: Emma Stopelli

Stampa in proprio

Oltre le parole

Triste epoca è la nostra!
È più facile spezzare un atomo che un pregiudizio.

Albert Einstein (1879-1955)

Fisico ebreo tedesco.

Nel 1916 pubblica una teoria sulla relatività generale.

Nel 1921 gli viene assegnato il premio Nobel per la fisica per la sua teoria dell'effetto fotoelettrico.



Struttura di un atomo

L'atomo, il pregiudizio, la verità

L'ignoranza è meno lontana dalla verità del pregiudizio.

Denis Diderot (1713-1784)

Filosofo francese, tra i maggiori esponenti dell'Illuminismo.

Dal 1745 al 1772 è caporedattore dell'*Encyclopédie*, primo progetto enciclopedico di larga diffusione e successo in senso moderno. **es**

Socializzazione e comportamento di Armando Misuri

La malattia psichica porta spesso il paziente a isolarsi; o perché rifiuta il mondo, che non lo capisce, e che pensa non possa capirlo, o se ne sente respinto. Vincere questa tendenza all'isolamento è un punto cruciale nel percorso verso il recupero della salute - sempre che il paziente voglia attuarlo. L'uomo è una creatura sociale; nessuno può vivere da solo, nel più ostinato isolamento. Tutti abbiamo bisogno degli altri, non solo per necessità vitali biologiche, come il cibo e l'alloggio, ma perché siamo creature sociali e abbiamo bisogno degli altri, della società, per interagire: per il lavoro, il divertimento, i pasti, le passeggiate, le chiacchiere e gli scambi di vedute. Per tutto. Ma, per poter interagire con gli altri, abbiamo bisogno che gli altri ci accettino; e questo dipende da noi, dalla capacità che abbiamo di proporci agli altri come persone. E questa è per molti di noi una grossa difficoltà, perché, venendo da un isolamento cui a volte siamo stati costretti, e in parte ci siamo autoimposto, spesso non conosciamo, o abbiamo dimenticato, le regole del gioco. In parole povere, non sappiamo come fare. Per questo, all'interno delle strutture psichiatriche, cioè i vari Servizi di Salute Mentale, sono sorti i Centri Diurni in cui i pazienti imparano a conoscersi e stare insieme, a socializzare. E così si fa nel nostro Circolo Lugli. Tutto bene perché i pazienti hanno così il modo di comunicare tra loro, rendersi conto di non essere soli, e, migliorando nello stato di salute, si rendono conto dell'importanza dello stare insieme agli altri, del socializzare e comunicare, e di come questo riesca a farli stare meglio, a soffrire meno. Ma il mondo, neppure per il paziente psichico, si riduce a un limitato numero di persone. Non possiamo limitarci a comunicare tra noi, ghetizzandoci, perché questa sarebbe una autoesclusione dalla vita, e che per di più porterebbe gli altri, i non pazienti psichici che dobbiamo invece raggiungere, a escluderci a loro volta, facilitati in ciò dal nostro comportamento.

E le regole? Ci sono regole per riuscire a farsi accettare dagli altri?

La prima regola, direi, è la buona educazione, il seguire le regole del vivere civile, del comportamento di cui, per fare parte di un gruppo, tutte le persone che lo compongono devono fare uso. Per prima cosa l'educazione! Faccio un esempio: se uno si mette a usare un linguaggio volgare e scurrile, viene allontanato perché ritenuto maleducato. A noi andrebbe peggio, per via dei pregiudizi diffusissimi nei nostri confronti; di noi non si direbbe «è maleducato», si direbbe «è matto», perché tutto ciò che noi facciamo di sbagliato viene attribuito alla nostra malattia, e il fatto di essere malati, invece di essere considerato un'attenuante, come succede per pazienti di altre patologie, viene considerato un'aggravante,

perché il giudizio di "matto" non esclude quello di "maleducato"; anzi, lo integra. Inoltre, il pregiudizio più diffuso è quello che la "malattia mentale" è incurabile, mentre la maleducazione no. A un maleducato si può insegnare l'educazione, a un "matto" no. Certo, io ho fatto un esempio piuttosto forte, nel senso che è difficile trovare "maleducati" o "matti" che si comportino come nell'esempio da me fatto, però direi che, almeno nei primi contatti con la "società", bisognerebbe imparare le cose da evitare, invece delle iniziative da intraprendere, e per questo privilegio le norme della buona educazione. In fondo, Monsignor Della Casa insegnava le norme del buon comportamento al nipote Galateo, indicandogli innanzitutto le cose da evitare, perché le cose da fare ne sono conseguenza; vengono, come si dice, da sé. Comportandoci bene, verrà l'occasione di dare il nostro contributo al vivere sociale, all'andamento del gruppo di cui saremo riusciti a far parte. Essere accettati dagli altri non è poi così difficile, se non si creano disturbi, perché (purtroppo è così) la società è impietosa, nessuno vuole problemi che non lo riguardano e tende a escludere chi i problemi li pone. È brutto ma è così; dobbiamo prenderne atto, se vogliamo riuscire a comunicare col mondo. Un grosso problema è quello che certi nostri comportamenti sono "veramente" frutto della nostra malattia, e per comportarci bene in tutto, dovremmo prima guarire. Si può imparare a vivere vivendo; cioè imparare via via i modi come (non) comportarci, e siccome non si possono fare esperimenti nella società, sono sorti i Centri Diurni (e anche il nostro Circolo Lugli), dove si può imparare a stare insieme agli altri, agendo come in una specie di scuola. E non è che uno possa fare lo studente a vita; dovrà bene mettere a frutto quello che ha imparato. Facilitare il passaggio tra l'isolamento e l'inserimento nella società è la maggiore preoccupazione dei Centri Diurni, e non è detto che le due cose (imparare e mettere in pratica) debbano essere necessariamente separate; si può imparare a socializzare nel mondo via via che si impara a socializzare tra noi. Sta a noi riuscirci, e agli operatori dei Centri Diurni aiutarci e assisterci, anche rincuorandoci nei piccoli insuccessi, quando un nostro tentativo è andato a vuoto. Siamo tutti qui per questo, per aiutare e essere aiutati. Riuscire a essere accettati dagli altri è essenziale per stare bene con noi stessi; è difficile (non ce lo nascondiamo) ma necessario.

Dobbiamo, in questa battaglia per vincere la malattia, vincere per primi noi stessi, rinunciando a comportamenti che possono essere considerati, e a volte sono, "malati". La cura è lunga e difficile, ma restare nella psicosi sarebbe ancora più difficile, impegnerebbe tutta la nostra vita, e le nostre sofferenze aumenterebbero fino all'insopportabilità.

A fumare come polli in gabbia

Lo scandalo della clinica psichiatrica del San Martino: un recinto di fil di ferro per i pazienti fumatori

Genova, 2 Giugno 2009. Dal sito www.online.ws.it dell'Osservatorio Ligure sull'Informazione Giovanna Profumo denuncia in Internet una curiosa notizia riguardante la clinica psichiatrica dell'Ospedale San Martino di Genova:

Hanno costruito alle spalle del reparto una gabbia per polli. Ha le grate alte e verdi, del colore delle persiane genovesi, e un cancello. Gli infermieri lì non li vogliono portare. Dicono sia umiliante. Spiegano che sarebbe il pollaio per farli fumare. Se ci si affaccia dalla sala da pranzo il "pollaio" si vede: sembra il giardinetto di un asilo.

Subito la notizia rimbalza ai media della carta stampata e per due giorni intere pagine dei quotidiani genovesi sono dedicate all'episodio del San Martino.

Eccolo, il *Casus belli* - come l'ha definito Marco Preve su Re-



pubblica del 4 Giugno -, la "gabbia", "il recinto", "lo zoo": una piccola aiuola verde, con una palma e un pino, situata lungo i viali della cittadella ospedaliera, laddove scorrono centinaia di persone al giorno e vi si parcheggiano auto e scooter. Apparentemente uno spazio innocuo di circa sei metri di diametro, un giardino pensato come spazio fumatori per i pazienti psichiatrici. Quello spazio da loro espressamente richiesto al primario. Se non che, questo giardino è recintato da una rete metallica verde alta due metri, con tanto di porta che si chiude a chiave.

Gli infermieri si rifiutano di accompagnare i pazienti psichiatrici a fumare in quell'aiuola recintata. Il Direttore sanitario del San Martino, Gianni Orengo, parla di

parla di una «soluzione transitoria»: i reparti psichiatrici stessi devono essere ristrutturati, si creerà un campus psichiatrico e la clinica ne occuperà, anche con ampi spazi verdi, i piani superiori.

E intanto?

Paolo Pescetto ha rilasciato a nome dell'A.L.Fa.P.P. un'intervista su Repubblica del 4 Giugno. Si dice scandalizzato, ma non sorpreso. «L'ospedale o ha commesso una cosa grave o ha peccato di ingenuità. Ma questa è solo la punta dell'iceberg. Termini come *manicomio* sono ancora ben radicati nella collettività e ampiamente utilizzati. Ciò che manca è una corretta informazione che induca al radicarsi di ben altri concetti, tra cui la solidarietà.»

Su Repubblica del 5 Giugno, Gualtiero Guerrini, presidente ligure della Società italiana di Psichiatria, ricorda che la battaglia più grande è ancora oggi «proprio quella di superare pregiudizi», gabbie quotidiane del nostro pensare e agire. **es**



PSICHIATRI

@

www.aipsimed.it

Il primo quotidiano e social network di psichiatria.
Curato dall'Associazione Italiana Psichiatri.

LA SCRITTURA DELLA GUARIGIONE: la rinascita dopo la malattia mentale. Da concorso a libro

Edito dalla Provincia di Biella e da Simefica Sim S.p.a. il volume che raccoglie le opere premiate al Primo Concorso Letterario Nazionale *Storie di Guarigione*

Il 16 Maggio scorso è stata presentata alla Fiera del Libro di Torino l'antologia *La scrittura della guarigione* che comprende gli scritti premiati al primo Concorso Letterario Nazionale *Storie di guarigione*, dedicato alle storie dei pazienti psichiatrici, alla loro malattia e al difficile percorso per uscirvi.

Il Concorso era stato intitolato al Dott. Emanuele Lomonaco, direttore del Dipartimento di Salute Mentale della Asl Biellese, scomparso il 31 Dicembre 2006. Tra gli ideatori e i promotori di questa iniziativa, il Dott. Lomonaco era stato sostenitore del concetto innovativo che porta l'attenzione oltre la cura farmacologica per valorizzare la relazione con il malato e restituirgli la sua dignità, senza trascurare il coinvolgimento dei familiari dei pazienti nel percorso di guarigione, sostenendoli nella battaglia contro il stigma.

Organizzato dalla Provincia di Biella, in collaborazione con la Asl 12, il Comune di Biella e numerosi soggetti del privato biellese, il bando di concorso era stato divulgato nel Luglio 2007.

Il concorso, pensato come spazio aperto di quanti avevano vissuto la malattia psichiatrica sulla propria pelle, si proponeva di fare emergere la componente

CONCORSO LETTERARIO
EMANUELE LOMONACO



creativa e umana di chi per anni aveva vissuto nell'isolamento.

571 gli scritti pervenuti alla giuria, con Presidente Onorario la poetessa Ada Merini: 199 autobiografie, 214 poesie, 129 racconti.

La premiazione si è tenuta il 26 Settembre 2008 presso il Teatro Sociale Villani di Biella decretando nove vincitori. Tra i premiati c'è anche una scrittrice genovese.

Le storie raccontate dagli autori nelle oltre 500 opere pervenute sono l'espressione tangibile di momenti di sofferenza, disperazione causati dalla malattia, ma anche di solitudine e disagio dovuti allo stigma sociale ed alla discriminazione che ancora segna la malattia mentale.

Per la comunità biellese, il concorso e l'antologia rappresentano un significa-

tivo risultato a seguito di un lungo percorso di costruzione di una rete sul territorio tra istituzioni e volontariato, che aveva trovato nel Dott. Lomonaco un importante punto di riferimento.

Il Concorso e l'antologia sono stati pensati per fornire una "seconda occasione" alle persone che attraversano l'esperienza della malattia mentale. Una occasione concreta per "uscire dal guscio" del pregiudizio che ancora troppo spesso circonda e limita il mondo della malattia mentale. **es**

LA SCRITTURA DELLA GUARIGIONE
Autobiografie, racconti e poesie per dare voce alla rinascita dopo la malattia mentale

Il volume, che è attualmente distribuito gratuitamente, sarà a breve scaricabile dai siti internet della Provincia, del Comune e dell'Asl di Biella.

www.provincia.biella.it
www.asl12.piemonte.it
www.comune.biella.it



"Canta, usignolo, canta..."

L'usignolo dell'imperatore di Mauro de Luca

C'era una volta un imperatore ricco, potente, ma triste e solo che sentì cantare soavemente nel giardino un usignolo.

*Canta, usignolo, canta,
il tuo canto mi può consolar.*

*Canta, usignolo, canta, canta,
il tuo canto felice mi fa.*

Allora lo mise in una gabbietta e lo volle far cantare a comando ma l'uccellino teneva alla propria indipendenza.

E, un giorno, quando trovò la porta aperta, fuggì.

Allora l'imperatore comperò un usignolo meccanico che cantava quando voleva lui.

*Canta, usignolo, canta,
il tuo canto felice mi fa.*

*Canta, usignolo, canta, canta,
il tuo canto dà gioia al mio cuor.*

Però, un brutto giorno, l'usignolo meccanico si guastò e si ruppe.

L'imperatore ne fu rattristato e cadde gravemente ammalato.

Stava per morire, quando...

L'usignolo vivo ritornò da lui e si mise a cantare.

*Canta, usignolo, canta,
il tuo canto felice mi fa.*

*Canta, usignolo, canta, canta,
il tuo canto guarire mi fa.*

L'imperatore fu felice nel sentire cantare il suo amico e guarì.

E da allora non volle più separarsene.

*Canta, usignolo, canta,
il tuo canto felice mi fa.*

*Canta, usignolo, canta, canta,
gioia grande per sempre sarà.*

Lettera alle istituzioni dall'A.L.Fa.P.P di Sanremo

Il pensiero integrale inviato alla Direzione Asl1 a seguito di un incontro dei familiari di Sanremo

A cura di **Daniela Melloni**

«Il lavoro
centrato sulla
riabilitazione
aumenta il
benessere dei
pazienti»

Gli interventi di cura psichiatrica oltre agli aspetti farmacologici dovrebbero attuare un doppio tipo di intervento: **psicoterapico**, per la cura del disturbo psichico o per la prevenzione della cronicità; **riabilitativo**, per promuovere il recupero delle abilità, perdute o inibite con la malattia.

«È indispensabile
la presenza di
figure
"professionali
sanitarie"
specificatamente
formate nel
campo della
riabilitazione»

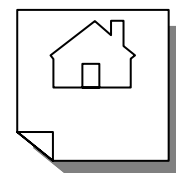
Principale scopo della riabilitazione è permettere all'individuo di raggiungere il suo massimo livello di indipendenza psicologica, sociale, fisica ed economica. Con "massimo livello" si intende un livello ottimale per ciascun particolare individuo ed è inappropriato pensare di definire un valore standard generale di autonomia.

Per noi dell'A.l.f.a.p.p.

per raggiungere questo importante obiettivo è fondamentale l'eterogeneità dell'equipe e soprattutto è indispensabile la presenza di figure "professionali sanitarie" specificatamente formate nel campo della riabilitazione, quali ad esempio gli educatori professionali e i tecnici della riabilitazione psichiatrica. Gli infermieri sono sicuramente professionalità importanti, ma non formate su un aspetto così specifico e oltretutto sono pochissimi sul nostro territorio.

Si vuole sottolineare che il lavoro centrato sulla riabilitazione aumenta il benessere dei pazienti e permette notevole risparmio economico per le Aziende sanitarie.

Stupisce allora che nei vari regolamenti, leggi regionali etc., non sia previsto il maggiore riconoscimento giuridico di personale sanitario adatto a questo scopo, personale qualificato culturalmente che sappia allargare spazi nel sociale attraverso attività di tipo creativo, mirate ad inserire l'utente in situazioni di condivisione e di partecipazione con tutta la cittadinanza.



**A.L.F.A.P.P.
SANREMO**

Piazza Cassini, 12
18038, SANREMO

Tel e Fax:

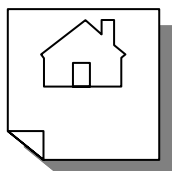
0184 578040

Referente:

DANIELA MELLONI

Aperto il Mercoledì
dalle 16 alle 18

Sul prossimo numero notizie da parte dell'A.L.Fa.P.P. di SAVONA



A.L.F.A.P.P. SAVONA

c/o "Il faggio", via Paleocapa 25/10

Tel e Fax: 019 801664

coopilfaggio@libero.it

Referente: GIORGIO CASTAGNO

Dall'A.L.Fa.P.P. del Tigullio una ricerca sulla compartecipazione alle spese dei pazienti psichiatrici che usufruiscono delle strutture sia pubbliche che private

A cura di **Maria Giulia Tassano**

A.L.F.A.P.P. TIGULLIO

La D.G.R. n. 3578 del 17/09/1997 – determinazione di un ticket giornaliero per i soggetti ricoverati a ciclo Residenziale in strutture di riabilitazione pubbliche e convenzionate ex art. 26 L 833/78 - deliberava una compartecipazione alla spesa in Lit. 10.000 (€ 5,16) giornaliera, da corrispondere a fronte di ciascuna giornata di effettiva presenza presso la struttura. La corresponsione del ticket si rendeva necessaria per consentire al ricoverato di continuare ad usufruire dell'indennità di accompagnamento. Legge 11 febbraio 1980 n. 18.

La D.G.R. n. 4467 del 09/11/1997 rettifica parzialmente la D.G.R. n. 3578/97: "non sono tenuti al pagamento del ticket i soggetti ricoverati in strutture di riabilitazione a ciclo residenziale, che non percepiscono l'indennità di accompagnamento" e puntualizza "CONSIDERATO che il pagamento del suddetto ticket si è reso necessario per consentire al Ricoverato di continuare ad usufruire dell'indennità di accompagnamento di cui alla legge 11/02/1980 n. 18, quale risorsa finanziaria su cui contare nel caso di dimissione dalla struttura o di sistemazioni alternative che non comportino un completo onere a carico del SSN, in quanto la "ratio" della indennità di accompagnamento è quella di fornire ai familiari (o a chi ne fa le veci), un contributo economico a fronte dell'impegno per aiutare il portatore di handicap ad espletare le funzioni e le incombenze della vita quotidiana".

È a questo punto interessante conoscere come queste deliberazioni sono applicate nelle varie ASL Liguri.

PARTECIPAZIONE ALLA SPESA

Un ragionamento comune dobbiamo farlo in merito alla compartecipazione a carico degli utenti previste dal DPCM novembre 2001, che l'ultimo Consiglio Regionale Ligure si è impegnato a modificare.

È importante conoscere che cosa i pazienti pagano nelle varie strutture delle ASL Liguri in modo da poter fare una proposta unitaria come A.L.Fa.P.P.

La deliberazione della Giunta regionale del 1° agosto 2008 n. 969 - riordino del sistema tariffario per la residenzialità e semiresidenzialità sociosanitaria - è oggetto di approfondimenti e rivisitazione da parte di tutti. Dobbiamo dire anche la nostra come psichiatrici e chiedere che sia oggetto di uno specifico incontro dell'Osservatorio Regionale della Psichiatria.

D.G.R. n. 2092 DEL 25/09/98 – concorso alla spesa sociale ed alberghiera per ex dimessi dalle strutture manicomiali e pazienti psichiatrici cronicizzati.

Questa delibera dice due cose di cui non possiamo non tenere conto:

1 – uniformarsi ai criteri di reddito dell'assistito come previsto dal Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 109;

2 - sono esenti da tale partecipazione i possessori di reddito inferiore o pari a Lit. 525.000 (€ 271,00).

Quindi, la partecipazione alla spesa di Lit. 10.000 (€ 5,16) per gli ospiti

di una struttura gestita direttamente dall'Azienda e Lit. 24.000 (€ 13,00) per le strutture accreditate è subordinata alla permanenza di € 271 alla persona ricoverata.

Penso sia importante che ogni sezione sappia ciò che avviene nelle altre ASL.

Nell'ASL 4 "Chiavarese" – succede questo:

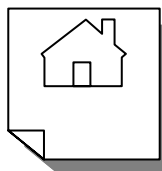
Punto 1 – L'Asl non ha tenuto conto della D.G.R. 3578 e ha segnalato all'I.N.P.S. che non spetterebbe l'accompagnamento; l'I.N.P.S. a sua volta sta chiedendo il rimborso degli importi erogati, che, secondo il pensiero dell'ASL, non sarebbero dovuti. Come Associazione stiamo intervenendo per la corretta applicazione della delibera.

Punto 2 – Il Dipartimento di psichiatria ha inviato a tutti i pazienti una lettera dove chiede € 13,00 al giorno senza tener conto se siano possessori di reddito o meno.

Questa notizia è di oggi, da parte nostra interverremo per capire la ragione di tanta ostinazione nell'interpretazione peggiorativa per i pazienti e chiedere la corretta applicazione della D.G.R. 2092.

Queste sono alcune delle nostre priorità; la Sezione del Tigullio oggi ritiene opportuno un franco confronto con le altre Sezioni e porterà questi argomenti al prossimo Direttivo Regionale dell'Associazione.

Sestri Levante, 3 Giugno 2009



A.L.F.A.P.P. TIGULLIO

via Caboto 16/A, 16037 RIVA TRIGOSO

Tel e Fax: 0185 45 75 75 alfapp.tigullio@fastwebnet.it

Referente: MARIA GIULIA TASSANO

Aperto il Venerdì dalle 15:30 alle 16:30

Cena in pizzeria per il Circolo Lugli

di **Roberto Taggiasco**

Sabato 9 Maggio abbiamo cenato alla pizzeria Brera, tutti insieme in allegria. Eravamo un discreto numero, esattamente in 18, peccato che la Fioralma non sia potuta venire! La pizza era molto buona; ognuno ha scelto quella che preferiva, la bibita, il dolce ed infine il caffè. Anche la gestione della pizzeria era discreta e il tempo di attesa per



avere la pizza è stato minimo. C'è stato un piccolo malinteso alla fine della cena e cioè, Pierluigi non ha ricevuto il suo caffè, cosa che ci ha lasciati un po' dispiaciuti. Speriamo che ci sia un'altra occasione migliore.

Invito alla lettura

di **Gianni Ruiu e Roberto Taggiasco**

Gianni ruiu e Roberto Taggiasco, responsabili della Biblioteca del Circolo Lugli. Invitano familiari e soci per queste prossime vacanze - e anche in seguito - ad usufruire della biblioteca che ha molta varietà di scelta per una buona lettura. I libri si potranno restituire entro un mese. **gr**

Presso la nostra biblioteca si possono

prendere a noleggio libri di qualsiasi genere. La biblioteca è gestita dai volontari Taggiasco Roberto e Gianni Ruiu che sono disponibili, tutti i giorni da Lunedì a Venerdì dalle ore 15:30 alle ore 18. I libri noleggiati si possono tenere per un tempo massimo di 20 giorni, dopo i quali vanno restituiti agli incaricati. Vi aspettiamo numerosi! **rt**

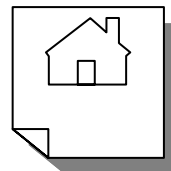
Messa in suffragio di Gabriella

Pensieri di **Gianni Ruiu e Roberto Taggiasco**

In questo mese di Maggio il nostro circolo ha potuto presenziare alla s. messa in suffragio di Gabriella Cimbrico, che ci ha lasciati un anno fa. Il suo ricordo è talmente impresso in noi che ancora a tutt'oggi ne sentiamo la mancanza per il suo modo sempre cordiale, disponibile e sorridente in qualsiasi momento. Il suo insegnamento nei pomeriggi dell'auto mutuo aiuto ha lasciato il segno.

gr

Martedì 26 Maggio ci siamo recati abbastanza numerosi alla Chiesa di S. Pietro, in Piazza Banchi, per ascoltare la Santa Messa in suffragio della nostra carissima Gabriella. La Messa è stata molto seguita e vissuta da tutti con canti e preghiere. Abbiamo colto l'occasione per rivolgere i nostri più cordiali saluti al Sig. Franco Sanguinetti, marito della defunta ed ai suoi parenti. **rt**



A.L.F.A.P.P. GENOVA

Via Malta, 3/4

16121, GENOVA

Tel e Fax: 010 540740
Referente: SABRINA SAPPA

Aperto 365 giorni l'anno
dalle 15 alle 19

alfapp.ge@libero.it



**GRUPPI
DEI FAMILIARI
AL CIRCOLO LUGLI**
A Luglio tutti i Venerdì
ore 17 c/o il Circolo Lugli
continuano i gruppi di auto-aiuto
Ultimo Venerdì: Incontro informativo
SOSPESI AD AGOSTO
Vi aspettiamo!



In Agenda

20 LUGLIO

All'interno della Settimana dei Diritti, che si terrà a Genova dal 16 al 22 Luglio,
Lunedì 20 Luglio
è la giornata dedicata al disagio psichico.

PALAZZO TURSI
16:30 - 18:30

Forum che coinvolge i soggetti che a Genova operano con la malattia mentale. Anche l'A.L.Fa.P.P. sarà rappresentata.

Soggiorno ad ORMEA

Con il Circolo Lugli abbiamo appena fatto un soggiorno di tre giorni in un agriturismo a Ormea, ridente paese sulle Alpi Marittime.



dell'albergo Payarin.

Ci siamo trovati splendidamente come accoglienza, vitto e alloggio e per i prezzi

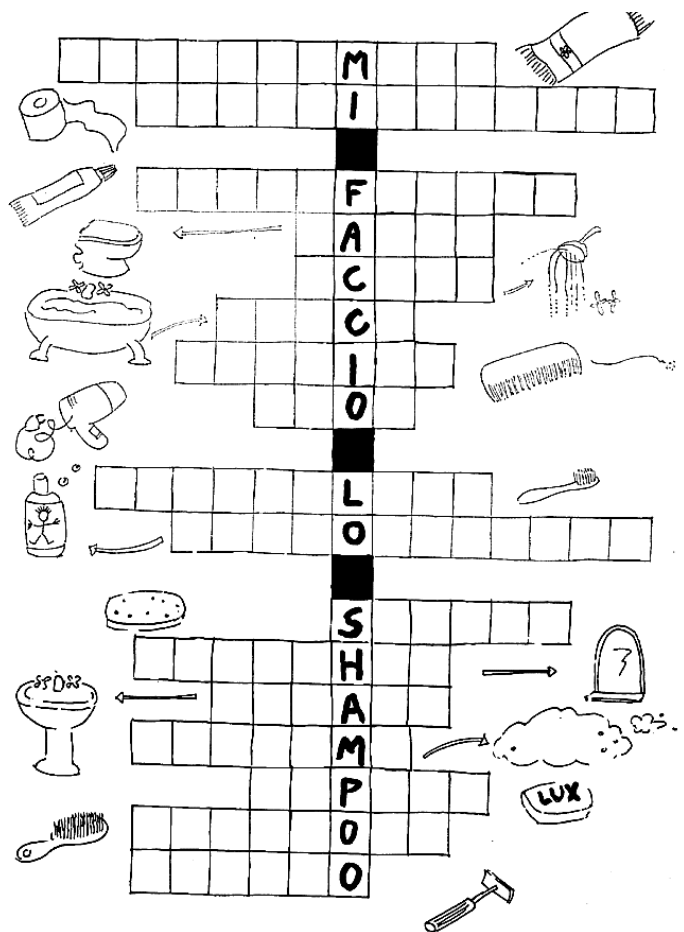
Vi consigliamo di andarci per le Vostre vacanze!

Per informazioni:

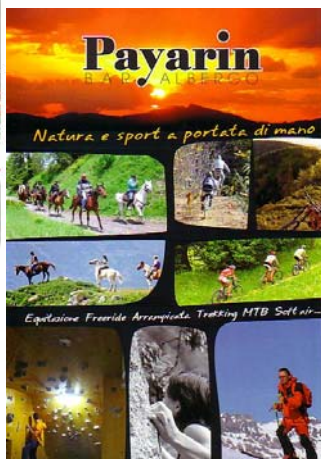
www.payarin.it

Tel. 0174 391220

**DOPO UN BAGNO AL MARE,
SOTTO LA DOCCIA...**



I ragazzi del Circolo Lugli



Per inviare articoli, racconti, poesie, materiali, segnalazioni, suggerimenti, commenti alla redazione di

Soffio:
alfapp.ge@libero.it
oppure
c/o CIRCOLO LUGLI
Via Malta, 3/4
GENOVA